

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"  
DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

# ROMANIA ORIENTALE

**XIII**



**2000**

Bagatto Libri  
Roma

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"

DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

## **ROMÂNIA ORIENTALE**

13, 2000

Bagatto Libri  
Roma

Comitato scientifico e direttivo

R. Antonelli, M. Mancaş, M. Papahagi, Au. Roncaglia, G. Tavani, L. Valmarin (direttore responsabile)

Comitato di redazione

A. R. Onnembo, C. Stan, G. Vanhèse, A. Tarantino (segretaria di redazione)

Redazione

Seminario di Rumeno, Dipartimento di Studi Romanzi,

Facoltà di Lettere e Filosofia,

P. le A. Moro 5, 00185 Roma – tel. 4959243

La rivista, di proprietà dell'Università di Roma La Sapienza, viene stampata con il contributo dell'Ateneo.

N. B. La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista. Non si restituiscono, comunque, i dattiloscritti ricevuti.

In copertina: disegno di C. Udriou

## INDICE

|  |     |
|--|-----|
| <i>Premessa</i>  | 7   |
| CONTRIBUTI   |     |
| M. ANGHELESCU<br><i>L'image de la révolution roumaine de 1848 dans la posterité<br/>et son enjeu européen. Jusqu'à la fin du XIXe siècle</i> | 9   |
| M. MORARU<br><i>Avvenimenti e archetipi al confine orientale<br/>delle rivoluzioni del 1848</i>  | 27  |
| M. VASILESCU<br><i>La scoperta della libertà di lettura o ciò che era il libro<br/>nella "copisteria dei pașoptiști"</i>                     | 45  |
| PROPOSTA DI LETTURA  |     |
| A. TATTOLI<br><i>Alexandru Lăpușneanu di C. Negruzzi</i>   | 61  |
| M. GHERMAN<br><i>Intorno al "manuale politico" della generazione del '48</i>   | 111 |
| DISCUSSIONI E NOTE   |     |
| A. BIDU-VRÂNCEANU<br><i>I dizionari bilingui nella prospettiva della metalessicografia</i>   | 149 |
| G. VANHESE<br><i>A propos de l'itinéraire roumain de Paul Celan.<br/>Réflexions sur l'édition de Giuseppe Bevilacqua</i>                     | 163 |

## PREMESSA

Vengono raccolti in questo numero di *România Orientale* i contributi presentati in occasione del convegno "Il 1848 e la letteratura" che Marian Papahagi\* ha organizzato nel dicembre 1998 per commemorare i 150 anni dai moti risorgimentali nei Principati danubiani. È stata questa l'ultima iniziativa che egli ha realizzato come direttore dell'Accademia di Romania in Roma, prima della sua repentina scomparsa. La redazione di *România Orientale* desidera così ricordarne la figura di studioso, di docente, di attivissimo uomo di cultura e lo fa raccogliendo la testimonianza del suo ultimo gesto scientifico.

Nasce così questo numero dall'impianto monografico, incentrato sull'eco che il 1848 ha avuto nella letteratura rumena. I contributi sono quelli che rilevanti studiosi – M. Anghelescu, M. Moraru, M. Vasilescu – hanno recato al convegno del 1998; le proposte di lettura offrono due testi rappresentativi del momento politico e culturale. Accanto all'importante novella di Negruzzi, tradotta ed introdotta da Anna Tattoli, viene pubblicato il "manuale politico" di F. Aron, oggetto dell'intervento di M. Gherman al convegno e qui presentato integralmente in edizione critica.

Ne scaturisce un volume compattamente incentrato sul 1848, ma articolato nell'illustrarne i complessi risvolti sul piano della cultura letteraria, non meno che su quella politica, con pagine capaci di offrire, malgrado si tratti di un tema affrontato e studiato da una bibliografia critica imponente, prospettive ed approcci di grande interesse, talora assolutamente originali ed inediti.

\* M. Papahagi (1948-1999) inizia l'attività letteraria nel 1968, lo stesso anno in cui giunge a Roma per compiere gli studi universitari nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma. Gli anni che qui trascorre sono fondamentali per la sua formazione: se da un lato appaiono in Romania i suoi primi articoli e soprattutto la rivista *Echinox*, di cui è uno dei fondatori, dall'altro lo studio dell'italiano si abbina a quello delle altre letterature romanze. Quando nel 1972 torna a Cluj, M. Papahagi ha ormai terminato gli studi universitari con un

bagaglio scientifico grazie a cui si impone rapidamente in ambiente rumeno come esemplare forse unico di filologo ed insieme critico letterario, rumenista e comparatista, traduttore e critico d'arte.

Intraprende la carriera universitaria che ristagna ai gradi iniziali fino al '90, mentre la sua produzione scrittoria si esplicita in 300 *articoli*, attraverso cui traspare inequivocabile la ricchezza del suo bagaglio culturale: dalla letteratura italiana alla rumena, dalla portoghese alle altre letterature romanze. In particolare, la letteratura rumena vede in lui un punto fermo della critica contemporanea.

Non meno prodigiosa è la produzione concretizzatasi in numerosi volumi di critica e storia letteraria: dai giovanili *Esercizi di lettura*, 1976, ed *Eros e utopia*, 1980, ai più maturi *Critica di laboratorio*, 1983, ed *Intellettualità e poesia. Studi sulla lirica italiana del Duecento*, 1986, di fatto sua tesi di dottorato.

Dopo il '90 seguono altri volumi dedicati sia alla letteratura rumena, sia a quella italiana: *Bilancia e segno*, 1991, *Il diritto ed il rovescio*, 1993, *Frammenti sulla critica*, 1994, *Interpretazioni su temi dati*, 1995.

È il principale coordinatore e coautore del *Dizionario degli Scrittori Rumeni*, di cui sono stati pubblicati solo i primi due volumi.

Formidabile traduttore, non solo in ambito critico ma anche in quello poetico con le traduzioni della poesia di Montale nel 1989 ottiene il premio Internazionale "Eugenio Montale" e con la titanica impresa della traduzione della *Divina Commedia* in terza rima, di cui è stato stampato l'*Inferno*.

A partire dal '90 la Facoltà di Lettere dell'Università di Cluj gli deve un totale rinnovamento di indirizzo per quel che riguarda la romanistica: italiano, filologia romanza, portoghese hanno avuto in lui un docente capace di portare l'insegnamento di queste discipline a dignità accademica di livello europeo. Direttore del Dipartimento di Lingue e letterature romanze, intesse una fitta rete di rapporti internazionali; professore ospite delle più prestigiose università europee, coordinatore di programmi Tempus e Socrates, ha avviato nella Facoltà di Lettere a Cluj due programmi internazionali di ricerca a contratto (*Enciclopedia delle relazioni culturali italo-romene e Concordanze della poesia romena moderna realizzate mediante l'ordinatore*), dopo che nel 1992 ha dato vita ad un prezioso Centro di analisi del testo, affidato alla sua direzione.

Insignito di numerosi premi letterari in Romania, in Italia ha ricevuto – oltre al premio Montale – anche il premio Città di Monselice per la traduzione (1997) ed in Francia l'ordine delle Palmes académiques (1995).

Ha dedicato il suo ultimo anno di vita all'Accademia di Romania in Roma. Nominato direttore nel '97, ha riportato questa prestigiosa istituzione al suo *status* originario, ridando così vita alla gloriosa tradizione avviata da Pârvan.